DELIBERAZIONE. 2617

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli pronunciando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero dispone che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia dal certificato numero ottantaduemila ottocento novantuno, di annue lire duecentoventicinque, iscritto a favore di Romano Salvatore fu Antonio domiciliato in Napoli ne formi otto altri certificati distribuiti nel modo seguente:

Per lire venticinque in testa di Mauro Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Vincenzo Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Francesco Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Antonio Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Mariantonia Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Rosaria Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Filomena Romano fu Salvatore;

Per lire trenta in testa dei summentovati figli nella sola proprietà ed in usufrutto a favore di Maria Teresa d'Anna fu Francesco vedova di Salvatore Romano.

Dispone inoltre che le residuali lire venti di rendita sieno vendute dall'agente di cambio signor Giuseppe Merolla che nomina all'uopo e diviso il prezzo egualmente fra i detti figli del defunto Salvatore Romano.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, barone Antonio Poerio e Vincenzo Garetti giudici, il dì quattro marzo 1872.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Pallanza con decreto 28 maggio prossimo passato ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i seguenti certificati di inscrizione — consolidato cinque per cento — intestati alla fu Giuseppa Luigia Campazzi nata Sotta, e cioè:

1° Certificato in data da Torino 23 agosto 1862, n. 35712 della rendita di lire 130.

2° Certificato in data da Torino 23 agosto 1862, n. 35718 della rendita di lire 205.

3° Certificato in data da Torino 30 agosto 1862, n. 39464 della rendita di lire 50.

4° Certificato in data da Torino 30 agosto 1862, n. 39465 della rendita di lire 95.

5° Certificato in data da Torino 11 novembre 1862, n. 56792 della rendita di lire 60

(danti in totale la rendita di lire 540) — in tante iscrizioni al portatore, ed a rilasciare le corrispondenti cartelle ad esclusivo favore ed a libera disposizione delli signori Bernardo, Francesco, Gio. Battista, Costanza ed Emilia fratelli e sorelle fu notajo Filippo Campazzi, moglie la Costanza a Carlo Fiorina, e l'Emilia a Cardina Emanuele, od a chi per essi persona legittima, quali unici eredi della prefata Luigia Giuseppa Campazzi nata Sotta fu Francesco Maria, nelle proporzioni loro per legge dovute, cioè una rendita al portatore di lire 145 alli Bernardo, Francesco e Gio. Battista per ciascuno, altra simile rendita di lire 45 alla Costanza ed Emilia pure per ciascuna.

Ha inoltre ordinata l'alienazione a mezzo di agente di cambio accreditato, della rimanente rendita di lire 15, con incarico al medesimo di versarne agli eredi sunnominati la parte del prezzo loro rispettivamente dovuta, e così alli Bernardo, Francesco e Giovanni Battista quello corrispondente alla rendita di lire 2, 106 per ciascuno, e alle Costanza ed Emilia pure per ciascuna quella corrispondente alla rendita di lire 4, 338.

Pallanza, 30 maggio 1872.

2608 Avv. A. Piceni.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Gorretta Giovanni Candido fu misuratore Francesco residente in Oviglio (Alessandria) quale legatario del fu cavaliere Francesco Odone del premorto Andrea, notifica:

Con decreto del R. tribunale civile di Alessandria in data 14 maggio 1872

Si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione a favore del ricorrente Gorretta Giovanni Candido fu misuratore Francesco residente in Oviglio (Alessandria) del certificato d'iscrizione n. 11981 nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, per l'annua rendita di lire 150 emesso il primo maggio 1862 dalla Direzione Generale di Torino, nominativo ad Odone Francesco fu Andrea domiciliato in Oviglio, e da questi legato allo stesso ricorrente suo nipote Gorretta Giovanni Candido.

Alessandria, 3 giugno 1872.

2630 Grillo sost. Pasquarelli.

NOTIFICAZIONE. 2635

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione della Corte di appello di Napoli con sentenza dei 28 febbraio 1872 ha disposto che il borderò di annue lire mille ottocento quaranta in testa al conte Luigi Mauro fu Marcello, al numero 16916, venga diviso in tre uguali rate a favore dei signori Vincenza, Rosina e Marcello Mauro, tutti residenti in Napoli, strada Formale, numero 37. Si eseguono le pubblicazioni a norma di legge, e per tutti gli effetti previsti nella legge 11 agosto 1870 e relativo regolamento degli 8 ottobre detto anno.

DELIBERAZIONE. 2636

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del quindici maggio 1872 ordina che della rendita di annue lire 150, contenuta nel certificato del 12 agosto 1872, numero 20942, a favore di Margolfo Luigia di Domenico, vincolata per dote di essa Margolfo, la Direzione del Gran Libro ne formi tre certificati liberi in questo modo:

Il primo di lire venticinque, in testa di Antonia Roppa, di Giuseppe;

Il secondo di lire venticinque, in testa di Giovanna Roppa, di Giuseppe;

Il terzo di lire cento, in testa di Tommaso, Elena, Maria, ed Erminia di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre Giuseppe, di Tommaso.

2ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO

di tramutamento di rendita, prescritta dall'articolo 89 del Regio decreto otto ottobre 1870 che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione terza, intesa in camera di consiglio la relazione del ricorso che precede e dei titoli unitivi, fatta dal giudice delegato; e visti gli articoli 78 e seguenti del Regio decreto otto ottobre 1870, che approvò il regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico dello Stato.

Col presente dichiara che il certificato della rendita di lire 1295, numero 22063, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, rilasciato a Milano il 23 dicembre 1862 (legge 10 luglio 1861), inscritta a favore di Antonio Quartara fu Giovanni di questa città, appartiene esclusivamente in assoluta proprietà alli ricorrenti Emanuele e Benedetto fratelli Quartara fu Antonio di questa città, e per conseguenza autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita stessa in tante cartelle al portatore di eguale rendita eseguite dalli ricorrenti le pubblicazioni del presente in conformità a detta legge.

Genova, 17 maggio 1872. — Firmati: Il vicepresidente, Dedone — Tiscornia, vicecancelliere.

2458 Giuseppe Pistoni, proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Letta la domanda dei signori Eduardo e Francesco Acton, domiciliati in Messina;

Visti gli atti tutti prodotti;

Letta la requisitoria del Regio procuratore;

Udita la relazione del presidente sig. Mascitelli,

Il tribunale civile di Messina, deliberando nella camera del consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, accoglie la domanda suddetta, e di conseguenza dispone quanto segue:

1° Dà atto della renunzia che il cav. Eduardo Acton consente della settima parte che in usufrutto gli competerebbe sulle rendite ereditarie della defunta di lui moglie, e delle annue lire 15 di cartelle al latore che egli presenta per conto dei suddetti D. Francesco, Dª Maria, Dª Ester Acton fu Riccardo, e Eleonora, Giovanna e Marianna Acton di esso Eduardo per evitare la vendita delle frazioni indivisibili.

2° Dichiara sciolto il vincolo d'usufrutto dei due certificati di num. 139253 e 139254 ciascuno per annue lire 270, perciocchè per la morte dell'usufruttuaria signora Irene Pignatelli Cerchiara l'usufrutto si consolidò con la proprietà a favore degl'intestatari.

3° Dichiara sciolto il vincolo apposto al certificato di num. 160488 per annue lire 205 per avere la signora Irene Pignatelli in Acton lasciato superstiti sei figli.

4° Dichiara che le lire 425 annue, 4ª parte delle lire 1700 annue, rappresentate dal certificato di num. 5606 spettanti al fu Riccardo Acton del fu Riccardo, morto il dì otto gennaio 1859, dell'età di mesi otto, siano per successione legittima pervenute in quote uguali al ricorrente commendatore D. Francesco Acton ed alle due minori dal medesimo rappresentate signore Maria ed Ester Acton ed alla madre comune signora Irene Acton.

5° Ritiene e dichiara che le rendite proprie esclusive della signora Irene Pignatelli ascendono in tutto ad annue lire 460, composte come segue:

1° Certificato di n. 160488 . . .	L. 205
2° Certificato di n. 149696 . . .	„ 150
	L. 355
Quarta parte della quota dovutale sulle lire 425 che al fu Riccardo Acton competevano sulle lire 1700 dipendenti dal certificato numero 5606 . . .	„ 105
Totale annuo . . .	L. 460

Che devono dividersi in sei quote uguali fra i figli di essa estinta.

6° Di conseguenza all'anzidetto prescrive che le suddette rendite sul consolidato cinque per cento del Regno d'Italia rappresentate dai succennati certificati della Direzione di Napoli, segnati coi numeri 5606, 160488, 149696, 139253 e 139254 portanti la rendita complessiva di annue lire 2595, che unite alle annue lire 15 di rendita al latore che sono in potere del signor Eduardo Acton formano una rendita totale di annue lire 2610, venissero in conformità dei diritti rispettivi trasferite, tramutate ed intestate dalla Direzione del Debito Pubblico, meno di quella parte di rendita senza vincolo in lire 675 appartenente alla signora Ester Acton come meglio verrà detto in appresso, e ripartite nel modo seguente:

1° A favore del commendatore D. Francesco Acton del fu Riccardo, domiciliato in Messina, lire 700 annue divise cioè:

Certificato nominativo di lire 25 col vincolo che leggesi nel certificato di num. 149696 . . .	L. 25
In cartelle al portatore del consolidato cinque per cento . . .	„ 675
Totale . . .	L. 700

2° A favore di Maria Acton del fu Riccardo minore, domiciliata in Messina, rappresentata dal di lei fratello e tutore commendatore D. Francesco Acton, annue lire 700 divise in due certificati di rendita nominativa.

Uno senza vincolo per annue . .	L. 675
Altro col vincolo dipendente dal certificato di num. 149696 . . .	„ 25
Totale . . .	L. 700

3° A favore di Ester Acton fu Riccardo, minore, domiciliato in Messina, rappresentata dal tutore di lui fratello commendatore Francesco Acton, annue lire 700, divise nel modo seguente:

Certificato nominativo col vincolo nascente dal certificato n. 149696 . .	L. 25
Le rimanenti lire 675, in cartelle al portatore del consolidato cinque per cento . . .	„ 675
Totale . . .	L. 700

4° A favore di Eleonora Acton di Eduardo, minore, domiciliata in Messina, rappresentata dal di lei genitore cavaliere Eduardo Acton, annue lire 170, in due certificati nominativi, dei quali uno senza vincolo, per annue . . . . . . L. 145

Ed altro col vincolo indicato nel certificato di n. 149696 . . .	„ 25
Totale . . .	L. 170

5° A favore di Marianna Acton del cavaliere Eduardo, minore, domiciliata in Messina, rappresentata dal proprio genitore cavaliere Eduardo Acton, annue lire 170, in due certificati nominativi, uno senza alcun vincolo, per annue . . . . . . L. 145

Ed altro col vincolo nascente dal certificato n. 149696 . . .	„ 25
	L. 170

6° A favore di Giovanna Acton del cavaliere Eduardo, minore, domiciliata in Messina, rappresentata dal di lei genitore cavaliere Eduardo Acton, annue lire 170, divise in due certificati nominativi, uno senza vincolo, in annue L. 145

Altro col vincolo dipendente dal certificato n. 149696 . . .	„ 25
Totale . . .	L. 170

7° Omologa la deliberazione del Consiglio di famiglia del dì 17 maggio 1872, tenuto innanti il pretore del mandamento Priorato, colla quale si presta il pieno consenso unanime a che la suddetta signora Ester Acton delli furono Riccardo ed Irene Pignatelli Cerchiara passi a contrar matrimonio col signor Riccardo Costarelli del signor Mariano.

8° Dispone infine che la sopraccennata porzione di rendita senza vincolo in lire 675 annue spettanti alla signora Ester Acton sia rilasciata in cartelle al latore del consolidato cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ed espressamente autorizza il tutore commendatore Francesco Acton di vendere la detta rendita al miglior prezzo che potrà ottenere, facultandolo altresì di spendere l'intera somma che ricaverà per l'acquisto di un corredo conveniente all'ottimo matrimonio che verrà a contrarsi.

Così deliberato il giorno venti maggio 1872 dai signori Tito Mascitelli presidente, Tommaso Toraldo giudice e Paolino Vasari pretore del mandamento Pace da supplente.

Firmati: Tito Mascitelli — Letterio Morganti, vicecanc.

Incassate lire 3, n. . . — B.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di porre ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Per spedizione

Rilasciata al cavaliere signor Eduardo Acton, oggi in Messina, il giorno venti maggio mille ottocento settantadue.

2470 Letterio Morganti, vicecanc.

TRAMUTAMENTO DI CARTELLE.

Estratto di decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Giovanni Antonio Gorretta fu Francesco, residente in Oviglio (Alessandria) quale erede del fu cav. Francesco Odone del premorto Andrea, riportava dal Regio tribunale civile di Alessandria decreto in data del sette maggio 1872, con cui la Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tramutare in corrispondenti titoli al portatore tre certificati d'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato cinque per cento nominativi al defunto cav. Francesco Odone fu Andrea, cioè:

Il 1° rilasciato dalla Direzione di Torino il 1° maggio 1862 col numero 11984, della rendita di lire 205;

Il 2° rilasciato dalla Direzione Generale di Firenze il 10 dicembre 1871, col numero 45085, della rendita di lire 700;

Il 3° rilasciato dalla stessa Direzione Generale di Firenze, sotto la stessa data 10 dicembre 1871, col numero 45686, della rendita di lire 500.

Si diffida chiunque possa avervi interesse di presentare le sue opposizioni ai termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, 3 giugno 1872.

2629 Grillo sost. Pasquarelli.

ESTRATTO 2500

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli — Numero d'ordine 617.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda de' signori coniugi Carmela Cibelli ed Enrico Amodio, domiciliati strada Piedigrotta, num. 51.

Gaetano Marzano fu Lorenzo, così nel nome proprio, che come padre e legittimo amministratore di sua figlia minore Rachele, domiciliato strada Piedigrotta, num. 51.

Coniugi Giuseppe Aveta fu Giovanni e Carolina Cozzella fu Andrea, domiciliati vico secondo Santa Caterina Spina Corona, num. 24.

Avv. Giuseppe Venuti, nella doppia qualità di procuratore della signora Raffaela Marzano fu Lorenzo, e di amministratore della eredità del fu Gennaro Marzano, domiciliato strada Ventaglieri, num. 63.

Avvocato Vincenzo Ferrazzani, curatore speciale della minore Rachele Marzano, domiciliato strada Santa Chiara, num. 24.

Avvocato Gennaro di Gennaro, domiciliato Corso Garibaldi a Foria, numero 18, nella qualità di amministratore della eredità del fu Gennaro Marzano.

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano d'intestare nel modo seguente le tre partite di rendita iscritta in testa di Gennaro Marzano fu Lorenzo, domiciliato in Napoli, la prima del tre maggio mille ottocento sessantadue, di annue lire trecentoventi sotto il numero seimila quattrocento trentatrè, la seconda del due agosto mille ottocento sessantadue di annue lire quattrocento sessantacinque sotto il numero diciassettemila cinquecento sessanta, e la terza del tre settembre mille ottocento sessantatrè di annue lire sessanta, sotto il numero ottantamila ottocentoventicinque, cioè:

A) Al signor Gaetano Marzano fu Lorenzo, domiciliato in Napoli, annue lire dugento.

B) Alla signora Raffaela Marzano fu Lorenzo, moglie di Gennaro Tieri, domiciliata in Corigliano Calabro, provincia di Calabria Citeriore, annue lire dugento.

C) Al signor Giuseppe Aveta fu Giovanni, domiciliato in Napoli, annue lire quarantacinque.

D) Annue lire centoquindici per la proprietà alla signora Rachele Marzano di Gaetano minore sotto l'amministrazione di costui, domiciliata in Napoli, e per l'usufrutto alla signora Carolina Cozzella fu Andrea moglie di Giuseppe Aveta, domiciliata in Napoli.

E) E le residuali annue lire dugentottantacinque alla signora Carmela Cibelli fu Aniello moglie del signor Errico Amodio, domiciliata in Napoli, vincolandosi tal rendita come dotale della signora Cibelli.

Ordina che il certificato concernente la minore Rachele Marzano sia consegnato all'avvocato signor Vincenzo Ferrazzani suo curatore speciale e gli altri certificati agli avvocati Giuseppe Venuti e Gennaro di Gennaro.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco giudici il dì tre maggio 1872.

Firmati: G. Cangiano — G. Caccavale vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Giuseppe Venuti il dì 15 maggio 1872.

Per estratto conforme

Pel sost. proc. del Re, reggente la cancelleria del tribunale

Pasquale Pisani.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 18 gennaio 1871 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i due certificati nominativi intestati a Proto Rosa fu Matteo sotto l'amministrazione del signor Vincenzo della Monica di lei marito, uno della rendita di lire 225, sotto il n. 21275, e l'altro di lire 5 sotto il n. 81262, siano tramutati in cartelle al portatore da rilasciarsi a Nicola e Raffaele della Monica fu Vincenzo, quali figli ed eredi della detta Proto Rosa.

2442 Francesco della Corte, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 20 gennaio 1872, n. 584 R., il tribunale di Lodi in camera di consiglio ha dichiarato che il deposito di lire 1214 50 in danaro fatto nel giorno 30 dicembre 1865 alla Cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino, come alle polizze n. 2422 — 2423 — 2493 — 2436 e 2437 dalla Società italiana delle strade ferrate meridionali, deve essere restituito per intero cogli interessi su detta somma maturati, a Caselli Carlo fu Lorenzo e Caselli Lorenzo fu Giuseppe, anche quali eredi del fratello e zio Caselli Giovanni-Antonio fu Lorenzo.

Lodi, 25 aprile 1872.

2454 Dott. Luigi Lenta incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto di volontaria giurisdizione del tribunale civile e correzionale di Urbino del 13 maggio 1872 la N. D. sig.ª Zenaide Baldasserini coll'autorizzazione del marito N. U. signor Niccola Raffaelli, possidenti, ambidue domiciliati in Urbania e come unica erede intestata di Lucrezia Serrandrei Baldasserini di lei madre venne autorizzata a tramutare in suo nome la iscrizione del consolidato romano nominativo, num. 14795, dell'annua rendita di scudi 6 24 5, pari a lire it. 32 62, esistente a favore della autrice, salvi i vincoli e pesi inerenti a detta rendita, e perciò se ne dà avviso a senso di legge colla presente pubblicazione.

Urbino, 22 maggio 1872.

Avvocato Luigi Fulvi, incaricato. 2457

2654 PARTECIPAZIONE.

Sua Eccellenza il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti col venerato decreto 3 aprile p. p. ha autorizzato il signor Zanut Antonio, nativo di Cordignano, domiciliato in Treviso, a mutare il proprio cognome in quello di Zanetti.

Tanto il Zanut porta a pubblica conoscenza, invitando tutti quelli che avessero interesse ad opporsi a produrre le loro eccezioni entro mesi quattro, a termini dell'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in quinta sezione ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale:

Deliberando in camera di consiglio sulle relazioni del giudice delegato signor Niutta Errico dispone che la Direzione del Debito Pubblico, dal certificato di rendita in lire centocinquanta del tredici ottobre mille ottocento sessantacinque, intestato a Francesca Sanfestino fu Andrea vedova di Carmine Javarone, domiciliata in Napoli, sotto il numero centosedicimila duecentocinquantanove, e quello di posizione quarantottomila ottantatrè, faccia sette nuovi certificati e li intesti ai seguenti individui come eredi della detta Francesca Sanfestino:

1° Lire trenta di rendita ad Antonio Javarone fu Carmine;

2° Altre trenta lire di rendita a Ferdinando Javarone fu Carmine;

3° Altre trenta lire a Lucia Javarone fu Carmine;

4° Altre trenta lire di rendita a Carmine Javarone fu Salvatore, minore sotto l'amministrazione di sua madre Gaetana Amato;

5° Lire dieci di rendita ad Antonio Ferrante fu Francesco;

6° Altre lire dieci di rendita a Chiara Ferrante fu Francesco;

7° E finalmente lire dieci di rendita a Pasquale Ferrante fu Francesco, minore, sotto la tutela del germano Antonio Ferrante, tutti domiciliati in Napoli.

Così deliberato dai signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano e D. Errico Niutta giudici, il dì ventidue maggio mille ottocento settantadue.

Giovanni de Monte presidente — Gaetano Patini vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale

2511 Giovanni Savarese.

2186 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 3 maggio 1872 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano d'intestare nel modo seguente l'annua rendita di lire cinquanta contenuta nel certificato del 30 settembre 1862, n. 42874, numero di posizione 9683, in testa di Lemetre Emilia fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, cioè: annue lire dieci a Francesco Lemetre fu Giuseppe; annue lire dieci a Salvatore Lemetre fu Giuseppe; annue lire dieci a Maria Teresa Lemetre fu Giuseppe; annue lire dieci a Maria Carmela Lemetre fu Giuseppe maritata con Luigi Grassia; e annue lire dieci a Filomena Lemetre fu Giuseppe.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data 11 marzo 1872 si autorizzò l'alienazione sino a concorrente di lire cinquanta di rendita del certificato numero 21925 per lire 100, rendita 5 p. 0[0, intestato a Carpini Gioanni, Giuseppe, Carlo, Michele, Leonardo, Giuseppina fu Giovanni Battista, domiciliati a Torino, minori sotto l'amministrazione della loro madre Moffa Gioanna vedova Carpini, ed il tramutamento di detto certificato in altro per lire 50 di rendita intestato ai detti minori ed alla madre Moffa Gioanna vedova Carpini per una diciottesima parte, con vincolo d'usufrutto a favore di questa su tutta la rendita.

Torino, 6 maggio 1872.

2503 Avv. Gasca, proc. capo.

Citazione per pubblici proclami.

Firenze, addì 5 giugno 1872.

Alle richieste delle signore Sofia ed Eleonora Lustrini attendenti a casa, domiciliate in Firenze, ammesse al gratuito patrocinio con decreto proferito dalla Commissione del patrocinio gratuito addetto a questo tribunale civile e correzionale di Firenze il 30 gennaio 1871; e per le quali procede il dott. Enrico Boninsegni loro destinato dalla detta Commissione col successivo decreto del 6 marzo 1871,

Io usciere infrascritto addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho contestato, e contesto quanto appresso ai signori:

Stefano Johaud, negoziante.

Anacleto Ferroni, scritturale.

Gio. Battista Brunelli, possidente.

Angelo Gioacchini, magnano.

Francesco Giovannozzi, artista.

Emilia Orsi ne' Lustrini, attendente a casa.

Emilio Truci, negoziante.

Giuseppe, Tito, Guido e Giulio e Raffaello, e per quest'ultimo interdetto Francesco Pons, figli ed eredi del fu Pasquale Giovannini-Cavallini.

Marchesa Ortensia Ricci come erede del marchese Francesco Del Vernaccia.

Ottaviano Del Corona erede di Enrichetta vedova Del Corona - Dottor Luca Piccioli, legale - Commendatore Angelo Michelacci commissario dello spedale di Santa Maria Nuova e cavaliere Oreste Nesi segretario di detto spedale nella loro qualità di amministratori della eredità del fu conte Angiolo Galli-Tassi.

Angiola Bartolini e Michele Zanobi coniugi, possidenti.

Leopoldo ed Emilia coniugi Socini, negoziante il primo ed attendente a casa la seconda.

Fanny Sieni e Paolo Bellacci di lei marito, come figlia ed erede di Giov. Sieni.

Pietro Sieni, legnaiolo.

Regio Demanio dello Stato rappresentato dall'illustrissimo signor intendente di Finanza.

Agrippina vedova Della Torre come madre, ed avente la patria potestà sul suo figlio Carlo, ed erede del fu Angiolo Della Torre.

Beatrice Della Nave ne' Dotti.

Giulietta Birbaum nata Palagi come erede della marchesa Teresa Pierrot.

Cavalier Giovanni Settimanni Ciacchi, possidente.

Rosa Batacchi, attendente a casa.

Giovanna vedova Giovannozzi come erede testamentaria di Angiolo Giovannozzi suo marito.

Gino Niccolai Gamba figlio ed erede del fu Niccola.

Marianna Rosselmini come erede del fu Roberto Tommley e con essa Giuseppe Sordi di lei marito, Giuseppe Orefice, maggiore, come rappresentante la Università Israelitica di Firenze.

Rinaldo Colombini, negoziante.

Demetrio Boutourlin, possidente.

Prime Carli, delegato, erede del fu Gio. Battista Genovini.

Anna Luciani vedova Coli, attendente a casa.

Giuseppe Burchi, cuoco.

Signor comm. Vittorio Grimaldi, nella sua qualità di direttore del fondo pel culto succeduto alla Fraterìa di Ognissanti - Alla cappella della Vergine Maria nell'oratorio del Bagnolo, e al monastero e monache di Santa Maria Maddalena de' Pazzi - Sacerdote Giuseppe Ceccherini - Niccola, Francesco e Dante Ceccherini - Luigi Zanobetti, come tutore di Eugenio, Emma e Vittoria, figlie minori del 1° letto del fu Gaetano Ceccherini - Annunziata Castellani vedova Ceccherini, come madre, e rappresentante Lorenzo e Raffaello, figli minori di 2° letto del suddetto - Paolina Balenci vedova Fioravanti, attendente a casa, erede del sacerdote Cesare Fioravanti - Marianna Fioravanti vedova Berti, sorella ed erede di detto sacerdote Fioravanti; tutti i suddetti Ceccherini e Fioravanti eredi della fu Luisa Balenci vedova Meucci.

Don Egidio Giusta, ecclesiastico.

Filippo Lori, e per esso il suo curatore Pasquale Vaselli, possidente.

Cav. Pietro Sermolli, nella sua qualità di presidente della Congregazione di S. Gio. Battista.

Tommaso Antonio Firenze, possidente.

Luigi e Demostene Zanobetti, figli ed eredi del fu Leopoldo.

Anna Becherini vedova Lapini, attendente a casa, tutti domiciliati in Firenze.

Avv. Giovanni Del Corona, domiciliato a Benevento, come erede della fu Enrichetta Del Corona.

Luigi Del Corona, possidente, domiciliato a Pistoja, come erede della suddetta.

Raffaello Messeri, impiegato Regio, domiciliato a Palermo.

Carlo Del Vivo, negoziante, domiciliato a Empoli.

Marchesa Giulia Della Genga, attendente a casa, domiciliata a Foligno, come erede del fu marchese Francesco Del Vernaccia.

Paolo Targioni, farmacista, domiciliato a Peretola.

Stefano Belatti, negoziante, domiciliato a Siena.

Cav. prof. Pietro Burresi, come rettore della Università di Siena, ivi domiciliato.

Diomede Zanobetti, possidente, domiciliato a Camajore.

Angiolo, Natale, Don Carlo, Giovanni e Leopoldo Ricceri, e quest'ultimo come figlio ed erede del fu Antonio Ricceri, possidenti, domiciliati a Castello.

Eleonora Frassineti ne' Bicchi, possidente domiciliata a Dicomano, come erede di Anna Magnani.

Rosa Ottolini vedova Girovitz, come erede del fu Matteo Porte Ottolini, domiciliato a Verona.

Dottore Ferdinando Bonichi di domicilio ignoto.

Come con pubblico istrumento del 21 dicembre 1853, rogato Malenotti, registrato il giorno stesso, vol. 168, foglio 52, il signor cav. Carlo Lustrini donò alle richiedenti di lui figlie minori di età:

a) Un vasto palazzo posto in questa città di Firenze in Borgo Pinti, ed un vasto casamento annesso a detto palazzo, rappresentato all'estimo della comune di Firenze in sezione A, particelle 1131 e 1132, 2262, articoli di stima 997 e 1547.

b) Un possesso posto egualmente in Firenze nel popolo di S. Piero in Gattolino, diviso in due corpi mediante la via dietro Serumido, rappresentato all'estimo della suddetta comune in sezione D, particelle 1340, 1341, 1342, 1343, 1345, 1346, 1347, 1350, 1351, 1352, 1353, 1423, articoli di stima 840, 841, 842, 844.

c) Il mobiliare del quale eran forniti i detti immobili ed ai medesimi aggregati per destinazione. I quali immobili furono in detto atto valutati complessivamente a scudi fiorentini 77,000, pari a lire italiane 452,760.

Come introdotto nell'interesse delle richiedenti donatarie il giudizio di purgazione di ipoteche con domanda del 17 febbraio 1854, in mancanza di offerta di rincaro quei prezzi divennero irretrattabili.

Come con sentenza del già tribunale di 1ª istanza di Firenze del 1° febbraio 1856 vennero graduati i creditori del signor cav. Carlo Lustrini aventi diritto alla distribuzione del suddetto prezzo di lire italiane 452,760, ordinando ai curatore delle richiedenti di pagare ai creditori graduati nell'ordine e modo indicati con detta sentenza le respettive somme fino all'esaurimento del prezzo medesimo.

Come in mancanza per parte delle richiedenti del pagamento della somma di lire 452,760, fu proceduto dai creditori del signor Carlo Lustrini alla rivendita a loro danno dei detti immobili che vennero aggiudicati, quanto al 1° al signor Filippo Pasqui per il prezzo di scudi fiorentini 23545 5 12, pari a L. ital. 138443 42, e quanto al secondo unitamente ai mobili in esso esistenti al signor Angiolo Della Torre per il prezzo complessivo di scudi toscani 22,920, 5 12, pari a lire italiane 134,827 93, e quanto ai mobili esistenti nel quartiere terreno del palazzo in Borgo Pinti ai signori coniugi Socini per il prezzo complessivo di toscani scudi 477, pari a lire italiane 2810 17.

Come per conseguenza di tal vendita le richiedenti si trovavano ad essere debitrici in proprio dei creditori del loro padre cav. Carlo Lustrini della somma di lire 176,678 48 e ciò in forza di un atto evidentemente nullo attesa l'unicità ed identità di persone fra il donante, e le donatarie di lui figlie minori.

Come le richiedenti ad evitare le conseguenze per loro dannose di un tale stato di cose sono nella necessità di provocare dall'autorità giudiziaria le dichiarazioni occorrenti per la recognizione e sanzione delle eccezioni tutte che loro competono contro il detto atto di donazione posto in essere dal loro padre durante la loro età minore.

Come attesa la difficoltà di fare la citazione nei modi ordinari sono state autorizzate da questo tribunale civile con provvedimento di Camera di Consiglio del 21 maggio 1872 (registrato a debito il 23 detto al num. 2702) a citare per mezzo di pubblici proclami, e con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale del dì 28 maggio 1872 sono state autorizzate a citare in via sommaria.

E quindi ripetuta solenne contestazione dei fatti tutti sopranarrati sempre alle richieste che sopra, ed in coerenza all'art. 148 del vigente Codice di procedura civile io sottoscritto usciere ho citato mediante l'atto presente i suddetti signori Johaud, fratelli Del Corona, Brunelli, Giovannozzi, Messeri, Truci, Cavallini-Giovannini, Lustrini, Del Vivo, Ferroni, Ricci, Della Genga, coniugi Zanobi, Sieni, Giovacchini, Della Nave, Birbaum, Settimanni-Ciacchi, Batacchi, Lazzeri, vedova Giovannozzi, Niccolai Gamba, Rosselmini, Targioni, Orefice, Belatti, Burresi, Colombini, Carli, Coli, Bonichi, Burchi, direttore del fondo pel Culto, eredi del fu Gaetano Ceccherini, eredi Balenci, vedova Fioravanti, Fioravanti vª Berti, Giusta, Lori, Sermolli, Firenze, fratelli Zanobetti, fratelli Ricceri, Becherini vª Lapini, Frassineti ne' Bicchi, Ottolini vedova Girovitz, amministratori della eredità Galli-Tassi, coniugi Socini, Demanio dello Stato, e vedova Della Torre a comparire avanti questo tribunale civile e correzionale di Firenze nel locale di sua residenza all'udienza pubblica del dì 10 luglio 1872, a ore 10 antimeridiane, per sentire dedurre e sanzionare: 1° le eccezioni tutte che competono alle richiedenti contro le azioni che ai creditori del loro padre cav. Carlo Lustrini spetterebbero contro esse in forza del rammentato atto di donazione del 21 dicembre 1853 rogato Malenotti, ed atti giudiciali successivi, e per sentir dichiarare la nullità di detto atto di donazione a tutti gli effetti di ragione; 2° la consequenziale nullità unicamente quanto ad esse del giudizio di purgazione introdotto con la domanda del 7 febbraio 1854 e successivo giudizio di graduatoria, terminato con sentenza del 1° febbraio 1856, non che del giudizio di rivendita e successiva aggiudicazione in natura di che nella sentenza del tribunale civile di prima istanza di Firenze del 2 settembre 1862, registrata il 24 detto al numero 481; *et quatenus* per sentir dichiarare la restituzione in intiero delle richiedenti sia di fronte al detto atto di donazione che a tutti i ricordati giudizi di purgazione, di graduatoria ed esecutivi — e previe tali dichiarazioni per sentir decretare che le richiedenti non sono in alcun modo tenute a pagare del proprio i creditori del loro padre Carlo Lustrini graduati e collocati come nelle dette sentenze del già tribunale di prima istanza di Firenze del 1° febbraio 1856 e 2 settembre 1862 alle quali ecc., il tutto con la condanna di tutti e singoli i signori citati nelle spese tutte del giudizio, intendendo le signore richiedenti di intentare, proporre e cumulare ogni azione e rimedio dalle leggi veglianti concesso, e col riserbo di moderare, togliere e aggiungere come di ragione.

Ho significato a tutti e singoli i convenuti che le richiedenti nel termine legale depositeranno il mandato di procura, i decreti della Commissione del patrocinio gratuito surricordati, il decreto della Camera di Consiglio del tribunale civile di Firenze in data 21 maggio 1872. — Il decreto presidenziale del 28 maggio detto, ed il pubblico istrumento del 21 dicembre 1853 rogato Malenotti, dei quali documenti offrono fin d'ora comunicazione.

Firenze, li 5 giugno 1872.

L'usciere

2720 Gaetano Vannoni.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, composta dei signori cav. Carlo Longoni, consigliere d'appello, presidente — Dottore Eugenio Horwath, giudice — Dott. Lodovico Scrinzi, aggiunto giudiziario, riunito in camera di consiglio:

Visto il soprasteso ricorso, ed esaminati i documenti uniti;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero;

Autorizza la ricorrente Carolina Giusti fu Luigi Giuseppe vedova Biondi Francesco fu Antonio, domiciliata in Cerro Maggiore, quale erede universale della sostanza abbandonata dal predetto Biondi Francesco in forza del testamento 21 marzo 1870, a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del seguente certificato nominativo, num. 3077, della rendita di lire 40, datato da Milano il 2 aprile 1862, in una cartella al portatore, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla corrispondente operazione.

Milano, 11 maggio 1872.

Longoni, pres.

2053 Luraschi, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

Con espediente volontario della 2ª sezione del tribunale civile di Napoli del 15 marzo 1872 dispose che le due cartelle del Debito Pubblico d'Italia intestate a Luigi Casaburi di Antonio di Frattamaggiore sul sacro patrimonio, la prima di lire 170 al numero 43305 e la seconda di lire 70 al numero 43304, siano tramutate in tante cartelle a latore, lire 70 di rendita ad Antonio Casaburi, lire 40 a Federico Casaburi, lire 40 a Maria Grazia Casaburi, e cartelle col vincolo pupillare sotto l'amministrazione del padre, lire 20 di rendita intestarsi ad Angela, lire 20 a Gelsomina e lire 20 ad Anna Casaburi di Antonio, e ciò si fa noto a chi ci ha interesse nei modi voluti dalla legge.

Frattamaggiore, li 23 marzo 1872.

2611 Gennaro Ferro, proc.

2487 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in Camera di Consiglio sulla relazione del giudice delegato ed inteso il Pubblico Ministero, ordina alla direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano annullare il certificato di rendita d'annue lire mille centoventi sotto il numero d'ordine cinquantunamila trecentoventi, e sotto il numero undicimila settecentosessantasei del règistro di posizione a favore dell'eredità di Francesco Gattini fu Giuseppe rappresentata dalla signora Nicolassa Carcani fu Giuseppe, e formarne i seguenti certificati:

Il primo di lire settecentoquarantacinque di annua rendita in testa al signor Giuseppe Gattini fu Francesco, il secondo di lire novanta di annua rendita in testa a Michele Gattini fu Francesco, il terzo di lire novantacinque di annua rendita in testa ad Eugenia Gattini del fu Francesco, il quarto di lire novantacinque di annua rendita in testa a Maria Gattini fu Francesco; e l'ultimo di lire novantacinque di annua rendita in testa a Silvestro Gattini fu Francesco sotto l'amministrazione del tutore Giuseppe Gattini fu Francesco, salvo rimanendo a costui rivalersi sull'amministrazione suddetta della differenza in più in lira una e sessantasei e due terzi.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane, e barone Antonio Poerio giudici.

Il dì cinque aprile mille ottocento settantadue.

G. Cangiano.

Giuseppe Caccavale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella ha nel giorno 16 maggio 1872 emanato il seguente decreto:

Dichiara in modificazione della parte terza del decreto di detto tribunale 21 dicembre 1871, doversi autorizzare come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, ad operare il trapasso delle altre due cedole nominative col n. 18088 l'una, della rendita di lire 10, e col n. 18091 l'altra, della rendita di lire 430, nonchè delle residue lire 10 di rendita sopravanzanti dalla conversione di una terza cedola nominativa col n. 142633, e di cui è cenno nel succitato decreto di detto tribunale, e così della total rendita di lire 450, a favore delli infranominati, da dividersi, convertirsi ed iscriversi la medesima nel modo seguente:

1° Per lire 55 a favore delli minori Paolo e Teresa Majola fu Giovanni e per altre lire 55 in cedola al portatore;

2° Per lire 115 in capo alli fratello e sorelle Majola Giovanni Battista, Filomena e Margherita del vivente Giuseppe ed ai figli nascituri da questo ultimo.

3° Per lire 115 a favore delli fratello e sorelle Majola Giuseppe. Cristina maritata a Neri Francesco e Lucia maritata a Maleus Giuseppe figli del vivente Fortunato ed a favore dei nascituri da quest ultimo;

4° Delle rimanenti lire 110 di rendita, iscriversi lire 25 in rendita nominativa a favore di Francesco Forzani assente e convertirsi le altre lire 85 in cedola al portatore.

Deducesi ciò a notizia di chiunque creda avervi interesse per gli effetti della legge 8 ottobre 1870, n. 5942, art. 89.

2472 P. Bracco, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO. 2151

(2ª *pubblicazione*)

Letto il ricorso e gli atti;

Ritenute le considerazioni del Pubblico Ministero,

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ordina, che il certificato, sotto il numero centotrentacinquemila dugentoquarantotto, dell'annua rendita di lire cinquecento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Cuccurullo Giovanni fu Ciro, sia dalla Direzione del Gran Libro intestata libera a favore di Cuccurullo Gennaro fu Giovanni.

Così deliberato dai signori Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Francesco Verde giudici, il dì 20 marzo 1872. — G. Cangiano — Diritto sul decreto lire 3 00 — Marca e repertorio 1 40 — Carta per la trascrizione lire 1 20 — Per la facciata di trascrizione centesimi 60 — Totale lire 6 20 — Cancelleria del tribunale civile di Napoli, numero 9349 — Esatto lire 3 e centesimi 80 — Napoli 23 marzo 1872 — De Natale.

Suffatta pubblicazione si fa dal cennato Gennaro Cuccurullo come unico, solo e legittimo erede del defunto suo genitore Giovanni Cuccurullo fu Ciro, ai termini dell'articolo 89, e di tutte le altre disposizioni del Regio decreto che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico otto ottobre 1870.

DELIBERAZIONE. 2730

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 29 aprile 1872, resa in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al latore, da consegnarsi a Nicola Marranzini fu Giuseppe, la rendita di lire ottantacinque (85 00) contenuta nel certificato numero 17284 in testa di Marranzini Giuseppe fu Gennaro, sotto il numero 6681 del registro di posizione.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 1° giugno 1872 del tribunale civile di Genova fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato numero 83846, della rendita annua di lire italiane settanta, intestata al fu dott. Luigi Loleo fu Giuseppe, in altrettanta rendita al portatore, da consegnarsi liberamente alla signora Marina Pellas fu Luigi vedova del detto dottor Loleo, quale decreto e relativo ricorso sono registrati e visibili nella cancelleria del prefato tribunale.

Genova, 5 giugno 1872.

2655 C. Monno, caus.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza resa in camera di consiglio dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli il 13 maggio 1872 sul ricorso di Francesco Priante di Gennaro figlio ed unico erede di Nicoletta dell'Osso è stato ordinato che la rendita di lire 135, iscritta a favore di dell'Osso Nicoletta fu Domenico risultante dal certificato n. 38834 della soppressa Direzione speciale di Napoli, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in un nuovo certificato intestato a Francesco Priante di Gennaro.

2453 Pietro Andriani avv. e proc.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

Per l'effetto di cui all'articolo 69 della legge diciassette aprile 1859, n. 3363, si rende noto che il procuratore capo Francesco Carlevaria esercente presso il tribunale civile e la Corte d'appello di Casale (Monferrato) si rese defunto nel dì ventitrè maggio 1872.

Carlevaris Defendente, procuratore capo. 2706

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende pubblicamente noto che il tribunale civile e correzionale di Alessandria con decreto del 28 aprile 1872 ha dichiarato essere cessato il vincolo a cui era stato sottoposto il certificato n. 54,050 dell'annua rendita di lire centocinquanta, consolidato italiano 5 0[0, intestato al causidico Tommaso Audisio fu Gioanni ora defunto per la malleveria della sua professione di procuratore, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in cartelle al portatore della stessa rendita, da consegnarsi liberamente ai signori Annetta Jacquier vedova Audisio, ed Eugenio Audisio la prima anche nella qualità di madre e amministratrice legale delli altri figli minori Celestina, Giuseppina e Luigi Audisio, tutti riconosciuti eredi del detto defunto Tommaso Audisio.

Li 27 maggio 1872.

Di commissione

2502 Dott. Gaetano Bartoli.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze col suo provvedimento del tre maggio 1872 ha autorizzato Maria, Sofia, Filippina e Gustavo eredi del fu Carlo Manuel al tramutamento in titoli al portatore della rendita nominativa di lire quaranta, consolidato del Regno d'Italia, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in ordine al certificato del 12 ottobre 1864, segnato di numero 100026 e di numero 20090 del registro di posizione, col godimento dal primo luglio 1864, e datato da Napoli il 12 ottobre anno stesso.

2449 Dott. Alessandro Bosi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 10 maggio 1872, sul ricorso di Felicita Dubois, moglie del procuratore capo Baldioli, residente a Torino, riconosciuta in essa la qualità di unica erede con beneficio d'inventario del suo fratello Vittorio, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare, secondo domanda della ricorrente, il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati, consolidato cinque per cento (legge 10 luglio 1861, R. decreto 28 stesso mese ed anno), intestati al suddetto Vittorio Dubois:

1° Certificato n. 52474, iscritto il 22 ottobre 1862 della rendita di lire 45.

2° Certificato n. 52478, iscritto il 22 ottobre 1862, della rendita di lire 205.

Torino, 22 maggio 1872.

2489 Mazza sost. Petiti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo il sei maggio mille ottocento settantadue ha emanato il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a fare senza vincolo alcuno la traslazione della rendita di scudi cinque, pari a lire 26 87 5 proveniente dal Debito Pubblico Pontificio come da certificato al n. 44852-20071, dal nome di Giuseppe Cordeschi ora defunto, cui trovasi intestato ai nomi dei germani ed eredi di lui Nazzareno, Gioacchino, Rocco, Carlo e Francesco Cordeschi d'Acquapendente, attribuendone a ciascuno di essi un quinto nella somma di scudo uno, pari a lire 5 37 5.

2501 Gregorio dott. Antonini, proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli emise la seguente deliberazione nel dì tredici corrente maggio:

"Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che delle lire novanta di rendita iscritta sul Gran Libro in testa al defunto Tommaso Spina fu Vincenzo sotto il numero quarantacinquemila novecento quattordici, ne siano intestate annue lire dieci a Spina Girolamo fu Vincenzo; annue lire dieci a Spina Rosa fu Vincenzo; annue lire dieci a Spina Clementina fu Vincenzo; annue lire dieci a Spina Pasquale fu Vincenzo; annue lire venti a Spina Francesco fu Vincenzo; annue lire venti a Spina Luigi fu Vincenzo, e le rimanenti annue lire dieci a Spina Girolamo fu Vincenzo, il quale dal prezzo dell'alienazione delle stesse, prelevate le spese, distribuirà egualmente il rimanente tra i condividenti. Quindi restano avvisati chi vi abbia interesse a reclamarne ne' termini di legge.

Napoli, 30 maggio 1872.

2637 Carlo Guida.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, quarta sezione, con deliberazione de' 21 febbraio ultimo ha disposto così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che dal certificato dell'annua rendita di lire 210 del 26 agosto 1862, col numero d'ordine 26525, e di posizione 7882, intestato alla signora Francesca Pecorini fu Pietro, domiciliata in Napoli, ne distacchi lire quaranta intestandole al sacerdote Alfonso Fabbricatore fu Gaetano e le rimanenti lire centosettanta le intesti alla signora Gaetana de Turris di Carmelo, domiciliata in Napoli, rilasciando i nuovi titoli ad esse parti interessate.

Tanto si notifica giusta i regolamenti del Debito Pubblico.

2669 Avv. Pasquale Porro.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 854.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda del signor Francesco Cavajolo fu Saverio, carrettiere di Napoli, domiciliato al Vico Nono Duchesca, n. 17,

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, della complessiva rendita di lire cinquecento trentacinque annue, risultante dal certificato degli undici dicembre mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine cinquantatremila novecentododici, e di posizione dodicimila settecento novantotto, di annue lire cinque, e dall'altro certificato del ventidue gennaio mille ottocento sessantasei, sotto il numero d'ordine centodiciannovemila novecento novantasei e di posizione cinquantamila settecentosedici, di annue lire cinquecentotrenta, amendue a favore di Manfredonia Giuseppe fu Matteo, formi un novello ed unico certificato a favore di Cavajolo Francesco fu Saverio.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo, giudice ff. da vicepresidente; Giacomo Marini ed Alfonso Vitolo, giudici, il dì ventisette maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: Nicola Palumbo - Domenico Palma, vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore sig. Pasquale Falcone il dì 4 giugno mille ottocento settantadue.

Per estratto conforme,
Pel sost. procuratore del Re
Reggente la cancelleria del tribunale

2712 — PASQUALE PISANI.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Novara ha pronunciato il seguente decreto:

Sentita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso e degli uniti documenti;

Sentita lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero sullo stesso ricorso emanate;

Dichiara spettare alli Letizia, Elvira, Arturo ed Attilio Fasola come eredi unici e figli del defunto Giovanni Fasola fu Angelo le somme giacenti presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di lire 1448 60 e di lire 1 67 risultanti dai mandati già spediti in capo al Giovanni Fasola e distinti coi numeri 681-658, e manda all'Amministrazione stessa della Cassa dei Depositi e Prestiti di eseguirne il pagamento a mani della ricorrente Giuseppina Rossi vedova Fasola madre dei sunnominati eredi Fasola.

Novara, 8 maggio 1872. — Firmati: Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Se ne chiede la triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Novara, 10 maggio 1872.

2247 — AVV. BENZI.

DIFFIDAMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 19 gennaio 1872 determinò doversi restituire il deposito di lire mille ed accessorii, risultante dalla polizza numero 1144, in data 29 febbraio 1864, della Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico intestata a Borello Giacomo di Giovanni già soldato nel 58º reggimento fanteria, nato e domiciliato in Vauda di Front, ed ivi deceduto *ab intestato* il 1º gennaio 1870, alli di costui eredi legittimi Giovanni Borello fu Giacomo di lui padre, Giovanni Borello, Domenica Borello moglie di Luigi Perron e Maria Borello moglie di Antonio Piccato di lui fratello e sorelle, tutti maggiori d'età, nati e residenti in Vauda di Front, ad eccezione della Domenica che risiede a Donnaz d'Aosta, cioè per un terzo dell'intiera somma, ossia per la concorrente di lire 333 33 al Gioanni Borello padre e per gli altri due terzi in quote eguali alli fratello Gioanni Borello, e sorelle Domenica Peron e Maria Picatto, e così per lire 222 22 per ciascuno.

2050 — CESARE SCOTTA, proc. capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto della sezione promiscua del tribunale civile di Firenze de' 31 maggio 1872 è stato dichiarato essere il signor Enrico Otley, possidente domiciliato in Firenze, l'unico erede testamentario del signor Tommaso Vatson Otley di lui padre e come tale è stata autorizzato a fare gli atti necessari per convertire al portatore una cartella nominativa, portante la rendita di lire italiane mille cinquecento sessanta, iscritta in nome di detto signor Tommaso Valson Otley al consolidato tre per cento del Regno d'Italia fino da 7 ottobre 1862, resultante dal certificato, notato col numero duemila trecento quarantotto e ciò senza responsabilità alcuna della Direzione del Debito Pubblico.

Firenze, a dì 4 giugno 1872.

2063 — Dott. ANTONIO CIARPAGLINI, proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 16 febbraio 1872 ha ordinato che i due certificati sotto i numeri 55833 e di posizione 12911 e 82977 e di posizione 8745, l'uno di annue lire cinque e l'altro di annui lire 180, di rendita iscritta, entrambi a favore dei figli nascituri dei coniugi Lubrano M.ª Francesca di Michele, e Buongiorno Domenico fu Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di Lubrano M.ª Francesca di Michele sua vita durante, siano dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intestati per lire 90 per annua rendita in proprietà ed usufrutto a favore di Maria Buongiorno fu Domenico, e per lire 95 di annua rendita anche in proprietà ed usufrutto a favore di M.ª Francesca Lubrano fu Michele.

2665 — AVV. GIUSEPPE STASI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, in seconda sezione, inteso il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando in camera di consiglio, ordina che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa a Fiscardi Anna di Francesco, domiciliata in Napoli, uno di annue lire dieci sotto il numero 33922, e l'altro di annue lire cinque sotto il numero 70976 della Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, sieno intestati, quello di lire dieci a favore di Antonio Vizioli di Domenico, e quello di lire cinque a favore di Margherita Maria Grazia Vizioli di Domenico. Così deliberato il giorno 21 maggio 1872.

2666 — COSMO MONTORO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del tredici maggio 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico tramuti le lire duecento sessantacinque di rendita iscritte a favore di Marino Domenico fu Vincenzo, certificato numero 75378, in sette novelli certificati dei quali sei di annue lire trenta ciascuno, ed intestati ciascuno: a) 1º Giuseppa Corrado; 2º Francesco Marino; 3º Giovanni Marino; 4º Alfonso Marino; 5º Amalia Marino; 6º Carmela Marino; ed il settimo di annue lire cinquantacinque, in testa al minore Gaetano Marino col vincolo pupillare sotto l'amministrazione della madre Giuseppa Corrado, e tutti col godimento dal 1º gennaio 1872.

2656 — AVV. GIUSEPPE FAZIO.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Si fa noto che il signor Antonio Rossi De Gasperis, domiciliato in Roma ed elettivamente in Viterbo presso il dottor Carlo Borgassi suo procuratore da cui è rappresentato, in virtù di verbale di pignoramento trascritto fin dal 28 luglio 1870 e prodotto il 24 agosto detto anno, avanti il Regio tribunale civile di Viterbo ha promosso istanza a danno del signor Costantino Guerra, perchè sia nominato un perito ingegnere allo scopo di stimare i seguenti fondi per venderli quindi all'asta pubblica.

I fondi da stimarsi sono:

1º Il terreno con casa colonica e casino di villeggiatura posto nel territorio di Viterbo in contrada la Montagna, di tavole censuarie 316 61 circa.

2º L'altro terreno posto in detto territorio in contrada il Bullicame o Riello con casa colonica, di tavole censuarie 47 94.

3º Altro terreno nello stesso territorio in contrada Freddano o Valle Salcina, di tavole censuarie 10 78.

4º Casa di abitazione da cielo a terra posta in Viterbo in via S. Lorenzo numero 20 e 21 e vicolo di S. Maria Nuova n. 21 e 22 di due piani abitabili con sottotetti, tinello e cantina.

5º Altra casa di abitazione aderente alla sopra descritta in detta via di San Lorenzo nº 18 e 19, composta di tre piani abitabili, sottotetto, tinello e cantina ed altri comodi.

6º Stalla nella via del Gonfalone in Viterbo segnata col numero 32.

2694 — Dott. CARLO BORGASSI, proc.

1ª PUBBLICAZIONE.

In seguito a ricorso sporto dalla Barro-Raffel Catterina fu Battista vedova di Martino Gianonatti, residente in Caleo fini di Lessolo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 22 luglio 1871 per ottener dichiarata l'assenza del Pietro fu Martino Gianonatti dello stesso luogo, e la nomina al costui figlio sordomuto Giuseppe di un tutore, emanava il seguente decreto:

Il tribunale civile d'Ivrea, radunato in camera di consiglio nella persona delli signori avvocati Trucchi cav. Giuseppe presidente, Cravosio cav. Eugenio e De' Monticelli Francesco giudici;

Udito in camera di consiglio il rapporto fatto dal signor giudice delegato Cravosio cav. Eugenio del ricorso presentato e titoli all'appoggio prodotti;

In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 23 del Codice civile;

Ordina che siano assunte informazioni sull'assenza del Pietro Gianonatti, e se abbia lasciato procuratore che lo rappresenti, delegando per ricevere le stesse informazioni il signor pretore di Lessolo.

Ordina altresì che il presente decreto sia pubblicato nei modi prescritti da detto articolo 23, e che sia convocato il Consiglio di famiglia del minore Giuseppe Gianonatti per la nomina di un tutore alla di lui persona.

Ivrea, 20 febbraio 1872.

Per detto tribunale firmato all'originale Trucchi presidente e Gillio vicecancelliere.

2678 — Caus. G. GRIVA.

2686 — NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile sedente in Sarzana con decreto del 4 maggio 1872 ha autorizzato il tramutamento in titoli al portatore dei due certificati del consolidato 5 per cento inscritti il 1º per una rendita di lire 5 al n. 100839; e l'altro per una rendita di lire 85 al numero 100840, ed intestati nominativamente all'ora fu avv. cav. Pietro Ruschi fu Gerolamo già residente in Sarzana, avendone riconosciuti legittimi possessori i di lui unici eredi Paolo, Giuseppe, Marianna Giulia e Laura fratelli e sorelle Ruschi fu Gerolamo, e per la Laura il di lei cessionario signor Giuseppe Caldana fu Sante, residente in Arcola.

Sarzana, 1º giugno 1872.

E. TAGLIASACCHI sost. proc. BORDIGONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio:

Vista la domanda di donna Francesca Roych del vivente D. Giuseppe, moglie del l'avvocato don Michele Ruda, ambi nati e domiciliati in Cagliari, tendente ad ottenere il decreto di questo tribunale, onde possa aver luogo in capo alla medesima l'intestazione fatta a favore dell'ora defunta sua genitrice donna Maria Chiara Roych nata Sanginst, dei certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, aventi li seguenti numeri: 116 per la rendita di lire 150; numero 53908, per la rendita di lire 250; numero 53909, per la rendita di lire 140; numero 53910 per la rendita di lire 130; numero 53911 per la rendita di lire 275; numero 72637 per la rendita di lire 300; numero 21840 per la rendita di lire 650; numero 95426 per la rendita di lire 250; numero 638 per la rendita di lire 118, creazione 21 agosto 1838, consolidata;

Visti li suddetti prodotti certificati di rendita, l'atto di morte della suddetta donna Maria Chiara Roych, l'atto di sua ultima volontà, o sia il suo ultimo testamento seguito il 15 ottobre 1864, consegnato al notaio Efesio Aru nel 25 gennaio 1865, colla registrazione in Cagliari nel 14 successivo febbraio al numero 614 con lire 8 80 di tassa, non che l'atto giudiziale di notorietà del 14 aprile 1872, da cui risulta che la signora Maria Chiara Roych morì con l'unico testamento suddetto 15 ottobre 1864, lasciando superstite la sola sua erede testamentaria unica sua figlia detta Francesca Roych, non essendovi altri eredi necessarii, cui la legge riservi una quota ereditaria;

Udita la relazione del giudice deputato;

Visti gli articoli 78, 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870 che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, n. 5942;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle rendite anzidette inscritte alla defunta donna Maria Chiara Roych in favore della sua figlia donna Francesca Roych, domiciliata in Cagliari, del vivente don Giuseppe Maria Roych.

Cagliari, 30 aprile 1872.

C. MARTURANO, vicecanc. aggiunto. — 2695

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Ritenute le considerazioni svolte nella requisitoria del Pubblico Ministero,

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico italiano esegua il tramutamento del certificato di rendita di lire 245 in testa a De Vicerè Adele fu Domenico Antonio, domiciliata in Napoli, sotto il numero settantacinquemila settecento trentaquattro, e di posizione diciannovemila seicento quattordici in quattro certificati, intestando il primo per lire sessanta col vincolo pupillare a favore di Luisa Chaiello del fu Luigi, minore sotto l'amministrazione del suo tutore Giacomo Chaiello; il secondo per lire sessanta libero a pro di Napoleone Tartaglione fu Gennaro, il terzo di lire sessanta anche libero a favore di Arturo Tartaglione fu Gennaro, e l'ultimo di lire sessantacinque altresì libero a pro di Armida Tartaglione fu Gennaro, prendendo costei lire cinque in più, a norma della domanda, e rilasci quindi i nuovi certificati alle parti interessate.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Pasquale Perrone giudici, il dì otto aprile mille ottocento settantadue.

G. CANGIANO.
2722 — GIUSEPPE CACCAVALE.

2604

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 16 luglio 1872, ad un'ora pomeridiana, sarà aperta negli Uffizi del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle forniture di sessantamila quintali di sale granito al magazzino principale dei sali e tabacchi in Venezia, sotto il vincolo delle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri visibile presso la Direzione Generale suddetta, non che presso le Intendenze di finanza di Roma, Napoli, Milano, Genova, Ancona, Cagliari, Bologna, Venezia, Palermo, Trapani, Siracusa, Livorno e Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese su carta da bollo da una lira e debitamente suggellate;

2º Esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto, portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio;

3º Essere garantite da una somma di lire tremila, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 p. 0/0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorni suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale stati presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Le offerte di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo, dovranno farsi sul campione accettato al momento della delibera; ed il termine per presentarle è fissato a giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 1º del mese di agosto 1872.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata verrà restituito immediatamente l'eseguito deposito.

Quello del deliberatario sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione ed accettazione di un'offerta di ribasso del ventesimo.

Il deposito stato fatto per adire all'asta diverrà proprietà delle finanze dello Stato, se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presta a stipulare il relativo contratto.

La cauzione da prestarsi dal deliberatario a guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto sarà del dieci per cento dell'ammontare del prezzo complessivo della fornitura, e dovrà essere fatta mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 p. 0/0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa in corso all'atto della stipulazione del contratto.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese inerenti al seguito appalto.

Firenze, addì 28 maggio 1872.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª: BOSIO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 del mese di giugno, alle ore 1 pomeridiane precise, si procederà in Napoli avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nelle piazze di Salerno, Cava dei Tirreni, Nocera e Scafati pel triennio 1872, 1873 *e* 1874, *per la somma complessiva di lire quarantacinquemila (45,000), ripartita in ragione di annue lire* 15,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto, dalle ore 9 ant., alle ore 3 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 4500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 a. m. alle ore 12 m. del giorno 28 del corrente mese di giugno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli addì 7 giugno 1872.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario.

2755

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine seicento trentadue.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della signora Errichetta Riccio fu Gennaro, domiciliata Vico Paradisiello a Santa Maria degli Angeli alle Croci, numero ventuno,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in favore di Riccio Errichetta fu Gennaro, convertendoli poscia in rendita al portatore, i tre seguenti certificati, cioè:

A) Di annue lire quattrocento venticinque del ventisei agosto mille ottocento sessantadue, numero ventiseimila trecento ottantasette, e numero di posizione settemila ottocento trentuno, in testa di Carola Vincenzo fu Andrea, domiciliato in Napoli;

B) Di annue lire centoventicinque del ventisei agosto mille ottocento sessantadue, numero ventiseimila trecento ottantasei e numero di posizione settemila ottocento trentuno, in testa di Mansone Maria fu Carmine, domiciliata in Napoli.

C) Di annue lire ottantacinque del quattro gennaio mille ottocento sessantaquattro, numero ottantaseimila trecentosettanta, e numero di posizione ventiseimila seicento ottantotto, in testa della medesima Mansone Maria fu Carmine, domiciliata in Napoli.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano, vicepresidente; Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco, giudici, il dì ventidue maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: G. Cangiano - Giuseppe Caccavale, vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore signor Gaetano Ammone il dì 28 maggio 1872.

Per estratto conforme,
Pel sost. procuratore del Re
Reggente la cancelleria del tribunale

2710 — PASQUALE PISANI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in 2ª sezione, con deliberazione del 31 maggio 1872,

" Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al latore da consegnarsi alle signore Adelaide e Francesca Politi fu Filippo la rendita annua complessiva di lire 590, iscritta a favore di Politi Alessandro fu Filippo, e risultante dal certificato del 7 ottobre 1868, di lire 510, sotto il nº d'ordine 149,290, e di posizione 80,465, e dall'altro certificato del 3 febbraio 1871, di lire 80, sotto il nº d'ordine 23,278, e di posizione 30,336. "

Chiunque creda aver interesse ad opporvisi, lo pratichi come per legge.

Li 7 giugno 1872.

2735 — ANTONIO STUART, proc.

2707 — NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 giugno 1872, il tribunale civile d'Alessandria sull'istanza del signor notaio Antonio Legnani fu Francesco, della stessa città d'Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione in capo di esso notaio Legnani dei due certificati nominativi, ambi in data 20 agosto 1862, l'uno della rendita di lire 80, col n. 34145, e l'altro della rendita di lire 60, col n. 34146, categoria cinque per cento, intestati al fu notaio Antonio Maria Viecha fu Luigi, domiciliato in Alessandria, ed ambi vincolati ad ipoteca per la malleveria del detto notaio Antonio Legnani nella detta sua qualità, stante la cessione fattagliene dal di lui erede signor ufficiale mauriziano Alfonso Balbi Viecha con istromento 14 maggio 1872, rogato Lanzavecchia Agostino, tramutandoli in un solo certificato nominativo della total rendita di lire 140, categoria suddetta, intestato allo stesso notaio Antonio Legnani fu Francesco, annotato del medesimo vincolo cui sono affetti li due suenunciati.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 6 giugno 1872.

BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

2733 — 1ª PUBBLICAZIONE.

A termini del disposto dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, si deduce a pubblica notizia che, in forza di decreto 16 maggio 1872 del R. tribunale civile e correzionale di Monza, il sottoscritto dott. Angelo Viganoni, notaio residente in detta città, venne autorizzato a chiedere ed ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno che il certificato in data 24 marzo 1871 al n. 26941, dell'annua rendita di italiane lire 475, intestato all'ora defunta Delfina Rovere, del fu Agostino, quale rappresentativo delle di lei ragioni dotali, venga volturato in due nuovi e distinti certificati; l'uno della rendita di annue lire 415, intestato al minore Agostino Bergonci del vivo rag. Paolo, per quota di competenza nella eredità della defunta di lui madre Delfina Rovere suddetta, con vincolo di usufrutto vitalizio, a favore del marito rag. Paolo Bergonci fu Bernardino, fino alla concorrenza dell'annua rendita di italiane lire 207 50, in forza dell'istrumento nuziale 14 giugno 1866 rogato dott. Giovanni Battista Belgeri notaio residente in Milano: l'altro dell'annua rendita di lire 60, intestato all'orfana Luigia Longavita, inscritta all'ufficio di stato civile in Monza al n. 415, tutelata dal prof. rag. Martino Mariani del fu Giosuè, per quota alla medesima spettante nella successione della detta defunta Delfina Rovere, giusta l'approvata convenzione giudiziale 12 febbraio 1872 erettasi innanzi la Regia pretura del mandamento I di Monza.

Monza, 31 maggio 1872.

Dott. ANGELO VIGANONI
notaio residente in Monza.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza resa dall'illustrissimo tribunale civile di Finalborgo alla data 14 maggio 1872 venne dichiarata l'assenza sulle instanze di Giuseppe Bosio fu Bartolomeo, residente a Bardino Nuovo, mandamento di Pietra Ligure, dei nominati Bosio Martino e Venanzio fratelli fu Bartolomeo, già domiciliati e residenti in detto luogo di Bardino Nuovo.

E ciò per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile.

Finalborgo, 5 giugno 1872.

2713 — GIORGIO SANGUINETI, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Maddalena Fasiani moglie di Pietro Ciarle, l'illustrissimo tribunale civile di Finalborgo con sentenza del 14 maggio 1872 dichiarò l'assenza dei nominati Pietro Ciarle fu Giuseppe, e del di costui figlio Paolo Ciarle, ambidue già domiciliati e residenti nella città di Loano, per gli effetti di cui all'articolo 23 Codice civile.

Finalborgo, 5 giugno 1872.

2714 — GIORGIO SANGUINETI, proc.

1ª PUBBLICAZIONE. — 2727

Il tribunale civile di San Miniato, in Toscana, dichiara unica erede del defunto Gaspero del fu Camillo Violi la di lui moglie superstite Raffaella Brazzini di Montepoli, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico a svincolare e tramutare in nome di detta Brazzini il certificato di rendita pubblica 5 per cento, di numero 140, della rendita di lire dieci, l'altro certificato di numero 2967, della rendita di lire quarantacinque, ed il terzo certificato di num. 2968, della rendita di lire cinque.

Così decretato in camera di consiglio dal signor giudice Maurizio Sartini facente funzione di presidente, Luigi Morelli giudice e Giuseppe Marzi pretore locale facente funzione di giudice, questo dì 18 aprile 1872.

Il cancelliere: ORTALLI.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita l'operazione contemplata nel suddetto decreto.

2728 — ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla 2ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, numero d'ordine 746.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda del sacerdote Raffaele Tizzano, domiciliato a Napoli, Largo Cavalcatojo, fuori Porta Capuana, n. 84,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di emendare l'errore materiale incorso nel certificato di annue lire seicentotrentacinque del 30 settembre mille ottocento sessantatrè, numero quarantaquattromila novecento quarantanove, e numero di posizione novemila ottocento sessantasei, intestato a Tizzani Vincenzo fu Gaetano, domiciliato a Napoli, mentre in quella vece deve leggersi Tizzano Vincenzo.

Ordina ancora che venga intestato a Tizzano Raffaele fu Vincenzo sacerdote, domiciliato in Napoli, tanto il detto certificato, che gli altri due in testa del medesimo Tizzano Vincenzo fu Gaetano, domiciliato in Napoli, cioè uno del 30 settembre mille ottocento sessantadue, di annue lire duecentodieci, numero quarantaquattromila novecento quarantotto, e numero di posizione novemila ottocento sessantasei, e l'altro del dì otto novembre mille ottocento sessantadue di annue lire dugento quindici, numero quarantottomila ottocento novantadue, numero di posizione undicimila dugento trentasei.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco giudici, oggi 15 maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: G. Cangiano - Giuseppe Caccavale.

FILIPPO CORAZZINI, proc.

2748 — DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che il tribunale civile di Catanzaro con deliberazione degli 11 maggio 1872 ha disposto, che i due borderò di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, l'uno certificato n. 99620, per la rendita di lire cinquecentoquaranta, rilasciato in Napoli il 8 ottobre 1864, e l'altro n. 99621, per la rendita di lire seicento trentacinque, rilasciata in Napoli a' 8 ottobre 1864, entrambi in testa di Michele Squillace fu Gaetano, domiciliato in Napoli, siano intestati ai signori Emmanuele, Filippo e Francesco Squillace fu Michele, domiciliati in Catanzaro, con gli stessi vincoli in detti certificati di rendita al cinque per cento esistenti.

Chiunque creda che possa avervi diritto o farvi opposizione è invitato a farlo nei termini di legge nella cancelleria del suddetto tribunale, decorsi i quali si procederà come per legge.

Catanzaro, 1º giugno 1872.

ANTONIO CUTRARO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con suo decreto del sei maggio 1872 reso in quinta sezione ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico del Regno dal certificato numero novantamila settecento quarantasette, numero ventinovemila seicento cinquantotto del registro di posizione, dell'annua rendita di lire settecento venti a favore di Cerillo Felice fu Baldassarre, a norma dell'istrumento di divisione del 14 gennaio 1872 per notar Scotti, formi un certificato di annue lire trenta di rendita in favore di Cerillo Carmine fu Felice;

Altro di annue lire centoventi per la proprietà a Cerillo Carmine fu Felice e per l'usufrutto ad Adinolfi Maria Giuseppa fu Placido,

Ed altro di annue lire cinquecento settanta per la proprietà a Cerillo Carmine fu Felice e per l'usufrutto a Cerillo Carmine, Eugenio e Francesco fu Felice col dritto di accrescere fra loro.

2734 — AVV. EDUARDO MADIA, proc.

1ª PUBBLICAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia per li effetti di cui nell'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'attuazione della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D,

Che, mediante decreto reso dall'illustrissimo Regio tribunale civile sedente in Sarzana, il 23 febbraio 1872, sulle istanze dei signori Don Angelo, Don Antonio, Domenico e Giuseppe fratelli Bruschi fu Stefano, nonchè del loro nipote signor avv. Filippo Bruschi fu avvocato Luigi, tutti domiciliati alla Spezia, nella loro qualità di unici e legittimi eredi del fu Stefano Bruschi *quondam* Domenico,

Venne autorizzato il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidata 5 per 100 sul Debito Pubblico Italiano di lire sessantacinque, di cui nel certificato col n. 31346, e di posizione 7126, intestato all'ora defunto signor Stefano Bruschi fu Domenico, domiciliato in la Spezia, loro autore, rilasciato in Torino il 13 agosto 1862; e di quella di lire venti, consolidata pure al 5 per 100, di cui nel certificato col n. 31347, e di posizione 7126, rilasciato in Torino il 13 agosto 1862, al nominativo del suddetto Stefano Bruschi.

Sarzana, 1º giugno 1872.

VINCENZO BORDIGONI, procuratore capo. — 2741

2760

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA II

Avviso d'asta.

Secondo incanto per l'appalto dell'esercizio della Ricevitoria provinciale di Aquila per il quinquennio 1873-77, *ai termini della legge* 20 *aprile* 1871, *n.* 192, *e del regolamento approvato con Regio decreto del 1º ottobre* 1871, *n.* 462 *(Serie 2ª), ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio provinciale di Aquila del* 13 *novembre* 1871.

Rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi in questa prefettura il 31 maggio ultimo per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Aquila come sopra, il giorno di giovedì 4 luglio prossimo, a ore 12 meridiane, si procederà ad un secondo incanto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente, a mente del prescritto dall'art. 11 della legge 20 aprile 1871, e regolamento relativo.

1º Si avverte che il ribasso non può essere inferiore di un centesimo per lira.

2º Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, e regolamento approvato col R. decreto 1º ottobre 1871, n. 462.

I capitoli normali per l'esercizio della Ricevitoria sono quelli approvati col decreto ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), e le norme per la riscossione della tassa di macinazione, quelle approvate col R. decreto 7 ottobre detto anno, n. 479 (Serie 2ª).

Il tutto ostensibile nelle segreterie della prefettura e dell'Intendenza di finanza di Aquila.

3º Il ricevitore non avrà da esigere alcuna rendita patrimoniale della provincia, nè da assumere le funzioni gratuite di cassiere provinciale, nè da osservare capitoli speciali aggiunti, e ciò per deliberazione della Deputazione provinciale, adottata nella seduta del dì 22 febbraio p. p., in ordine all'art. 44 del regolamento.

4º Il massimo dell'aggio da corrispondersi al ricevitore, e sul quale dovranno aver luogo le offerte in ribasso come sopra, sarà di una lira per ogni cento lire di versamenti, così avendo deliberato il Consiglio provinciale, e approvato il Ministero, il primo colla deliberazione presa nella seduta straordinaria del 13 novembre 1871, il secondo col dispaccio 25 febbraio p. p.

5º Il ricevitore dovrà prestare nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento una cauzione di lire 454,000.

6º Non possono concorrere all'asta le persone che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871.

7º I concorrenti non saranno ammessi al concorso se non depositeranno in contanti o in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di Borsa, desunto dal listino inscritto nel numero della *Gazzetta Ufficiale* più prossimo al giorno dell'incanto, la somma di lire 65,000, corrispondente al 2 per 100 delle annuali riscossioni, calcolate approssimativamente in lire 3,250,000, art. 7, lettera *b* del regolamento.

Un tale deposito dovrà risultare dalla presentazione di una regolare ricevuta di detta somma, rilasciata dalla Cassa della Tesoreria governativa, come dal combinato disposto dall'art. 7 della legge, e art. 7 del regolamento.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno avere unite le cedole semestrali non maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

8º L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta dalla Deputazione provinciale a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sul massimo dell'aggio stabilito, ma non diverrà definitiva se non dopo che l'avrà approvata il Ministero delle Finanze (art. 77 della legge).

9º I depositi per cauzione dell'asta saranno restituiti appena avvenuta l'aggiudicazione, meno quello appartenente all'aggiudicatario (art. 13 del regolamento).

10. Tutte le spese relative all'asta, alla prestazione della cauzione o al contratto definitivo sono a carico del ricevitore (art. 20 e 79 della legge) tenuto conto delle esenzioni stabilite dall'art. 99 della legge stessa.

11. Con avviso separato che rimarrà affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, si indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta avrà luogo per candela vergine o per offerte segrete.

12. Finalmente le offerte che si facessero per persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare ed autentico atto di procura, e quando la offerta venga fatta per persona da nominarsi, la nomina deve aver luogo nell'atto dell'aggiudicazione, e la persona nominata deve accettare entro le 24 ore, rimanendo obbligato il nominante che fece e garantì l'offerta, pel caso che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, e pel caso che la persona nominata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

NB. Gli Istituti di credito sono anche ammessi a questa seconda asta.

Aquila, 6 giugno 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale: BOSI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA pel giorno di venerdì 28 giugno 1872.

Per difetto di concorrenti, essendo andati deserti gli incanti fissati pel giorno 27 andante col manifesto 26 aprile p. p., si avverte il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 giugno p. v. si procederà in quest'ufficio della Deputazione provinciale, sotto la presidenza del prefetto, all'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1873 - 1877 giusta la legge del 20 aprile 1871, n. 192, serie 2ª.

L'asta verrà aperta sulla base di centesimi sessanta d'aggio per ogni cento lire che l'appaltatore avrà versato nella Cassa governativa e provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a garanzia dell'offerta presso l'ufficio procedente, o presentare al medesimo regolare quitanza della Tesoreria governativa, la somma di lire 84,200 in danaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 74 45 per ogni cinque lire di rendita desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 andante n. 142; corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 4,210,000.

I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da notaio.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiore ad un centesimo di lira, e non si procederà all'aggiudicazione se non vi sono state offerte almeno di due concorrenti.

I depositi verranno restituiti appena ultimata l'asta eccetto quello del deliberatario il quale non potrà domandarne la restituzione se non dopo che sarà stato reso definitivo il deliberamento, e prestata la cauzione. Il deliberatario, entro un mese dal giorno in cui gli è notificata l'approvazione del contratto, deve prestare una cauzione di lire 700,000 nei modi prescritti dall'art 17 della legge 20 aprile 1871 e 19 del regolamento 1º ottobre 1871, n. 462 - serie 2ª.

Le offerte all'asta per altre persone nominate devono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve essere fatta all'atto dell'aggiudicazione ed accettata entro le ventiquattro ore dal dichiarato, ed il dichiarante che fece e garantì l'offerta rimane obbligato sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto o che la persona dichiarata si trovi colpita da qualcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della citata legge.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871.

Gli oneri e i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), dal regolamento approvato con Regio decreto del 1º ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal Regio decreto 7 ottobre 1871, n. 479, (serie 2ª) e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), visibili nella prefettura e nella segreteria della provincia a tutte le ore d'ufficio, non che dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione ed approvati dal Ministero che sotto si riportano.

Cagliari, addì 29 maggio 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
FASCIOTTI.

2746

Capitoli speciali.

1. La Deputazione provinciale non potrà ammettere all'asta per la nomina del ricevitore, gli aspiranti che non effettueranno un deposito nella Cassa provinciale, o nella Tesoreria dello Stato, di L. 84,200 in valuta legale od in rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, al corso di borsa desunto dall'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*.

2. Il ricevitore prima di entrare in ufficio e al più tardi entro un mese dalla nomina, presenterà una cauzione in beni stabili o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato per l'ammontare di L. 700,000 a termini e nei modi designati nell'articolo 78 della legge 20 aprile 1871, N. 192 (Serie seconda).

3. Il ricevitore dovrà assumere gratuitamente il servizio della Cassa provinciale qualora piacesse alla rappresentanza provinciale di affidarglielo, previo avviso di tre mesi, e in tal caso sarà tenuto a fornire un supplemento di cauzione calcolato nella proporzione di un decimo delle rendite che avesse ordinariamente a riscuotere per conto della provincia.

4. Il ricevitore conseguirà un aggio non superiore ai centesimi sessanta per ogni cento lire di riscossione in coerenza alla deliberazione del Consiglio provinciale che determinava in centesimi sessanta la misura dell'aggio da prendersi a base per gl'incanti.

Per quelle somme poi che potranno essere riscosse dal ricevitore indipendentemente dagli esattori, il compenso dovrà convenirsi annualmente.

5. Il ricevitore dovrà stabilire l'ufficio in luogo possibilmente centrale di questa città e tenerlo aperto nei giorni non dichiarati festivi dal R. decreto 17 ottobre 1869, N. 5342, dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane nei quindici giorni decorrendi da quello fissato per i versamenti degli esattori, e dalle dieci antimeridiane all'una pomeridiana nei rimanenti.

6. Il ricevitore dovrà entro i termini stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 e Regio decreto 7 ottobre stesso anno operare gli opportuni versamenti e tenere a disposizione della provincia, o versare nella sua Cassa, le somme spettanti alla medesima.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.